

LA FRECCIA DEL TEMPO

Titolo del progetto

I.T.I. "G. Cardano" – L.S. "N. Copernico" – L.S. "T. Taramelli"

Teatro

Classe

Scuola

Exhibit, multimedia ...

C'è un prima e c'è un dopo. Ma chi, o cosa fa la differenza tra ciò che viene prima e ciò che viene dopo? Richiamando nozioni di filosofia, fisica e cosmologia, il lavoro indaga le ragioni per le quali giudichiamo naturale l'evoluzione degli eventi se avviene secondo un verso privilegiato. Concetti complessi quali l'irreversibilità dei fenomeni naturali, l'equilibrio termodinamico, la corsa inarrestabile dell'universo verso condizioni di progressivo disordine, sono trattati con coerenza senza però trascurare gli aspetti spettacolari. Così, il contrasto tra il tempo della scienza e della filosofia è espresso attraverso una divertente disputa tra due innamorati litigiosi; il caos molecolare viene presentato facendo ricorso ad un'efficace coreografia diretta da un istrione (il diavoletto di Maxwell) che riesce nell'impossibile impresa di separare le molecole lente dalle veloci; l'unidirezionalità delle diverse frecce del tempo è raffigurata da una statua umana sensibile alle minime perturbazioni dell'ambiente. Nella parte finale della commedia, coerentemente con le più attuali concezioni scientifiche, si evidenzia che in condizioni lontane dall'equilibrio la realtà si anima, conosce trasformazioni imprevedute, evolve secondo percorsi inconsueti. E può accadere che in un universo in corsa verso il disordine si formino come delle piccole sacche dove l'ordine invece di diminuire aumenta. La freccia del tempo allora si rovescia. Il prima prende il posto del dopo. Il destino inverte il suo corso.

